

Rafforzare il controllo democratico di HERA

Un coordinamento efficace delle crisi sanitarie nell'UE richiede competenze regolamentate

Patrick Stockebrandt e Andrea De Petris



La nuova Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (*Health Emergency Preparedness and Response Authority* - HERA) ha lo scopo di migliorare la preparazione e la risposta alle crisi sanitarie dell'UE alla luce dell'esperienza della pandemia. Tuttavia, le competenze in questa materia spettano fondamentalmente agli Stati membri: pertanto, sebbene l'UE sia autorizzata a istituire organismi propri nel settore, non può adottare strategie con effetto vincolante per gli Stati membri.

Affinché il coordinamento delle diverse politiche sanitarie abbia successo, devono essere soddisfatti i prerequisiti istituzionali e legali, che riguardano in particolare la distribuzione delle competenze e del controllo. A questo proposito, il CEP formula le seguenti raccomandazioni:

- ▶ I dirigenti di HERA dovrebbero essere selezionati e nominati congiuntamente dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento dell'UE, al fine di rafforzare la legittimità, la trasparenza e il controllo.
- ▶ Il Parlamento europeo dovrebbe essere rappresentato nel Comitato di coordinamento HERA con diritto di voto.
- ▶ Al termine di un'emergenza, HERA e l'unità di crisi sanitaria dovrebbero riferire al Parlamento europeo sulle misure adottate, giustificare le decisioni e spiegare i mezzi utilizzati.
- ▶ Il Comitato di coordinamento di HERA dovrebbe essere ampliato per includere un rappresentante degli Stati membri con diritto di voto, possibilmente il ministro della salute dello Stato membro che detiene la Presidenza di turno.
- ▶ Soprattutto nella "modalità crisi", in cui vengono prese decisioni esecutive immediate, è necessaria una partecipazione adeguata degli Stati membri: questa condizione sarebbe al momento prevista dalla disciplina vigente, tuttavia va assicurato che non si scenda al di sotto dell'attuale livello di "compartecipazione" istituzionale.

ABSTRACT

La pandemia da COVID-19 ha dimostrato l'estrema necessità di istituire un adeguato coordinamento sia nella preparazione che nella risposta alle crisi sanitarie in tutta l'UE, coordinando l'azione dei singoli Stati a livello di Unione. Questi compiti di coordinamento subiscono d'altro canto una forte tensione, per il fatto che se da un lato l'UE deve poter rispondere in maniera rapida ed efficace alle emergenze sanitarie, dall'altro la politica sanitaria è fondamentalmente di competenza degli Stati membri.

Il ceplInput illustra le motivazioni che hanno indotto l'Unione a istituire la nuova Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (Health Emergency Preparedness and Response Authority - HERA), sorta proprio per gestire il necessario coordinamento e, soprattutto, per garantire gli Stati membri un accesso rapido e paritario ai prodotti medici essenziali in caso di emergenza: attraverso HERA, quindi, l'UE intende contribuire in modo sostanziale alla futura sicurezza dell'approvvigionamento in ambito emergenziale.

D'altro canto, il ceplInput evidenzia come questi compiti così gravosi, anche da un punto di vista finanziario, presuppongano tra l'altro un adeguato un controllo democratico obbligatorio, anche in considerazione delle ampie risorse finanziarie direttamente e indirettamente disponibili per HERA e delle competenze fondamentali degli Stati membri nel settore della politica sanitaria.

Per questa ragione, il ceplInput formula una serie di raccomandazioni di adeguamento della composizione e della *governance* di HERA, al fine di migliorarne la trasparenza, la democraticità e la rappresentatività delle decisioni assunte, distinguendo due contesti operativi differenti: quello della "modalità preparatoria", in cui HERA è chiamata a coordinare l'approvvigionamento dei medicinali e degli strumenti sanitarie per poter agire adeguatamente in caso di crisi, e quello della "modalità di crisi", per la cui attivazione è indispensabile che sia stata riconosciuta legalmente una "emergenza di salute pubblica a livello di UE", nella quale HERA principalmente ha il compito di monitorare i prodotti e gli strumenti sanitari rilevanti per la crisi, e favorirne l'approvvigionamento stipulando contratti con gli operatori economici per conto dei rispettivi Stati membri.

Il ceplInput ritiene che se nel contesto operativo "di crisi" sia opportuno dotare HERA di poteri decisionali rapidamente attivabili perché in questi casi si tratta di rispondere efficacemente ad un'emergenza sanitaria, nel caso della "modalità preparatoria", mancando la necessità di un intervento rapido, è opportuno che l'azione di HERA venga integrata attraverso la partecipazione dei rappresentanti del Parlamento Europeo, del Consiglio e degli Stati Membri, per garantire che le scelte effettuate siano coperte da un sufficiente grado di rappresentatività democratica, di responsabilità politica per le decisioni prese, e di trasparenza delle motivazioni che hanno indotto ad assumere determinati provvedimenti.

La **pubblicazione integrale** è disponibile in lingua tedesca al seguente [link](#)

Le versioni in lingua inglese ed italiana saranno disponibili a breve

Autori:

Prof. Dr. Andrea De Petris, Direttore scientifico, Centro Politiche Europee, depetris@cep.eu

Dr. Patrick Stockebrandt, Responsabile del settore Consumatori & Salute, del Centrum für Europäische Politik, stockebrandt@cep.eu



Centrum für Europäische Politik FREIBURG | BERLIN

Kaiser-Joseph-Straße 266 | D-79098 Freiburg

Schiffbauerdamm 40 Raum 4315 | D-10117 Berlin

Tel. + 49 761 38693-0



Centro Politiche Europee ROMA

Via G. Vico, 1 | I-00196 Roma

Tel. +390684388433

cepitalia@cep.eu

Il **Centrum für Europäische Politik** FREIBURG | BERLIN,
il **Centre de Politique Européenne** PARIS, ed il **Centro Politiche Europee** ROMA,
costituiscono il **Centres for European Policy Network** FREIBURG | BERLIN | PARIS | ROMA.

Gli istituti della rete CEP sono specializzati nell'analisi e nella valutazione degli atti promossi dalle istituzioni dell'Unione europea nell'ambito delle politiche di loro competenza e nel quadro d'insieme del processo di integrazione. Il lavoro scientifico, riflesso in particolare nelle proprie pubblicazioni, viene portato avanti indipendentemente da qualsiasi interesse di parte e in favore di una Unione europea che rispetti lo stato di diritto ed i principi dell'economia sociale di mercato.